

# ■ PALAZZO DEI BRUZI . Sul consiglio comunale l'ombra lunga della vicenda Scopelliti

## «Modello Reggio? Qui c'era già»

Occhiuto al Pd: «Se per voi significa debiti, quelli li abbiamo ereditati da voi»

di MARIA F. FORTUNATO

«MODELLO Reggio? Se per voi significa un modello amministrativo che produce debiti, beh, quello c'era qui prima che ci insediassimo».

Il consiglio comunale di ieri si è svolto in due tempi. Il primo, sotto il segno di una unanimità si inedita, ma dettata anche dai temi in discussione. È quella in cui passano, con il voto condiviso di maggioranza e opposizione, il regolamento sulle sponsorizzazioni, un ordine del giorno che sollecita il ministero a mantenere le sedi di Polfer e Polizia postale, un documento per scongiurare la chiusura dell'asilo della Monaca santa (nella peggiore delle ipotesi sarà trasferito nel plesso scolastico dello Spirito Santo). Il secondo tempo, invece, tutto consumato sugli strascichi della condanna di Scopelliti, della sospensione, del ritorno anticipato alle urne. Fino alla replica, secca, del sindaco Mario Occhiuto che ai consiglieri d'opposizione - e in particolare del Pd - ha detto che i debiti lui li ha ereditati dai suoi predecessori.

Le ostilità sono state aperte sul punto all'ordine del giorno relativo ad incarichi professionali e consulenze. Il vicecapogruppo del Pd, Marco Ambrogio, nel suo intervento passa dagli incarichi assegnati nel settore ragioneria all'ordine seguito nei pagamenti alle ditte. «Si rispetta quello cronologico? Perché altri-  
 menti si alimentano discriminazioni e clientele. Io ho chiesto l'elenco di

Ambrogio  
e Nucci

contestano  
incarichi  
e consulenze

assegnare gli incarichi. Bisogna scegliere i migliori, non gli amici. Perché tra gli amici - dice - poi capitano anche bestie».

In maggioranza, invece, uno scatenato Franco Perri (ieri intervenuto su tutto) ha difeso a spada tratta l'amministrazione. Che sbaglia, sì, «quando non si confronta con i cittadini», ma che «ha ereditato una situazione finanziaria disastrosa alla quale l'assessore al Bilancio sta ponendo rimedio». Difende Scopelliti («l'attivismo degli organi dello Stato, quando governa il centrodestra, non è lo stesso che si registra con il centrosinistra»), ma dice pure che accostare il modello Reggio a Cosenza «è troppo». E sulle consulenze «i cattivi insegnamenti vengono dal centrosinistra, che è dal '75 che lottizza incarichi». Invita poi al dialogo, perché «insieme si esce dalle secche». Invito declinato poi da Mazzuca.

Massimo Commodaro, sempre in maggioranza, ricorda che le valutazioni si fanno «sugli obiettivi raggiunti». E che le società di consulenza che lavorano con la ragioneria «hanno consentito di guadagnare oltre tre milioni di euro tra registrazione fatture e recupero d'Iva, contribuendo al processo di risanamento dell'ente».

Piuttosto duro è l'intervento del sindaco Mario Occhiuto. «Io non conosco

tutti i pagamenti, ma finora non l'ho ricevuto», dice Ambrogio. Aumenta il carico Sergio Nucci. «Serve una procedura comparativa per

nei dettagli la vicenda di Reggio. Se il problema è il deficit finanziario, constatato che si tratta di una situazione comune ad altri enti. E se il modello Reggio per voi significa questo, posso dirvi che si trova in molte realtà del sud e del territorio. C'era anche qui, prima che ci insediassimo noi. Non sono opinioni le mie, sono fatti conclamati. La Corte dei Conti per il 2010 ha segnalato il rischio dissesto. Quando siamo arrivati - dice Occhiuto - c'era un concorso che avrebbe portato i dirigenti a 33: più di Milano. Io l'ho revocato, mi sono fatto anche dei nemici, sono stato contattato da candidati che accennavano a "sponsorizzazioni" varie». Replica decisa anche sugli incarichi. «Una collega, un architetto, di estrema sinistra, mi ha detto ieri: "dovevi arrivare tu, perché io fossi chiamata per una prestazione professionale". Ecco, con noi lavorano tutti e non abbiamo mai guar-

dato alle appartenenze. Prima lavoravano le stesse, e poche, persone. Abbiamo conferito - dice - un centinaio di incarichi sotto soglia. Con le stesse cifre, in passato sono stati liquidati due incarichi per piazza Bilotti e piazza Riforma: progetti, peraltro, non realizzati. Ad un solo professionista è stato dato 1 milione e 200 mila euro».

L'opposizione, con Ambrogio, Perri, Mazzuca e Nucci, ha presentato sul punto un documento che chiedeva una ricognizione di incarichi e consulenze, con la revoca di quelli non dovuti. L'aula lo ha respinto con 9 voti sui 12 consiglieri presenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ALL'OPINIONE** di Maria Fortunato  
 «Modello Reggio? Qui c'era già»  
 L'articolo dell'11 aprile 2014 sul Pd e l'amministrazione...